

Colf, doppio click day ma è boom di istanze

03374

03374

Immigrati

**Dalle 9 via alle domande
Per gli esclusi una nuova
chance il 7 febbraio**

Oggi dalle 9 il click day per l'assunzione di colf, badanti e baby sitter provenienti da Paesi extra Ue: il decreto flussi 2023-2025 mette a disposizione per gli assistenti familiari 9.500 ingressi all'anno (da condividere con il set-

tore dell'assistenza socio-sanitaria) ma i posti disponibili per il 2023 andranno esauriti in pochi minuti visto che sul sito del Viminale sono state precaricate oltre 86mila domande, quasi dieci volte la quota prevista dal decreto flussi.

Lo sportello unico per l'immigrazione avrà 60 giorni di tempo per rilasciare il nulla osta ai lavoratori e inviare una risposta alle famiglie. Le domande che non saranno accolte potranno essere ripresentate al click day previsto per il 2024, che si svolgerà il 7 febbraio.

Mazzei, Melis e Noci — a pag. 4

Colf e badanti, boom di istanze: doppio click day per le famiglie

Decreto flussi 2023-25. Oggi dalle 9 scatta l'invio delle domande per gli assistenti familiari extra Ue. I posti sono 9.500 ma le pratiche precaricate sono più di 86mila. Il 7 febbraio le richieste per il 2024

**Bianca Lucia Mazzei
Valentina Melis**

Si prevede un vero boom di domande per il primo click day che, dopo molti anni, permetterà di assumere badanti, colf e baby sitter provenienti da Paesi extra europei. Dal 30 ottobre al 26 novembre è stato possibile precompilare i moduli di istanza, e le domande precaricate sul portale del Viminale sono state ben 86.074, quasi dieci volte in più della quota di ingressi per gli assistenti familiari che, in base al decreto flussi 2023-2025, per quest'anno, è di 9.500 posti (da suddividere con il comparto socio-sanitario).

Dalle 9 di oggi e fino al 31 dicembre, le famiglie possono inviare le domande online tramite il sito del ministero dell'Interno (deve farlo anche chi le ha precaricate) ma è evidente che i posti disponibili andranno esauriti nei primi minuti, come d'altronde è già accaduto nei precedenti click day.

Secondo i dati pubblicati sul sito del Viminale, le istanze precaricate per tutti i settori sono state 607.904: oltre alle 86.074 per il comparto dell'assistenza familiare e socio sanitaria, ne sono state precompilate 253.473 per il lavoro subordinato non stagionale (contro 52.770 posti disponibili), 260.953 per il lavoro sta-

gionale (gli ingressi previsti sono 82.550) e 7.404 per conversione di permessi di soggiorno.

I prossimi passi delle famiglie

Se l'istanza non viene accolta perché non rientra nelle quote disponibili (vale l'ordine cronologico di presentazione), il datore di lavoro visualizzerà sul portale l'avviso «La pratica risulta al momento non in quota». Dovrà quindi provare a ripresentarla al click day del 7 febbraio, sperando di rientrare nei 9.500 posti previsti per l'anno prossimo (sempre da condividere con il comparto dell'assistenza socio-sanitaria).

Se, invece, la domanda è stata accolta, lo sportello unico per l'immigrazione ha 60 giorni per rilasciare il nulla osta al lavoratore non comunitario. Entro venerdì 2 febbraio, dunque, le famiglie dovrebbero ricevere un riscontro. È un termine però molto vicino al 7 febbraio, giorno del prossimo click day. Il rispetto dei 60 giorni per la risposta da parte degli uffici è dunque rilevante, perché conoscere l'esito della prima istanza sarà fondamentale per decidere se ripresentarla o meno a febbraio.

«Auspichiamo fortemente che il termine di 60 giorni per la risposta alle famiglie sia rispettato», spiega Emiliano Soncini, del centro studi **Assindatcolf**. «Inserire una nuova do-

manda il 7 febbraio per lo stesso lavoratore - continua - significherebbe annullare la precedente. Sarebbe opportuno farlo, dunque, avendo ricevuto un diniego. Al momento non sappiamo se le domande presentate al click day di oggi saranno in qualche modo recuperate a febbraio».

Per presentare le istanze di assunzione di lavoratori domestici non comunitari - e in generale per tutti i lavoratori da assumere con i click day 2023 - c'è tempo fino al 31 dicembre. È evidente, però, che al netto dell'esaurimento dei posti disponibili, un invio posticipato sposterebbe in avanti il termine dei 60 giorni per la risposta, avvicinandolo sempre di più al click day del 7 febbraio.

Un'altra incognita riguarda i tempi di rilascio del visto dalla rappresentanza consolare italiana del Paese di provenienza del lavoratore. Il visto è il secondo step, dopo il nulla osta, per poter entrare regolarmente in Italia e per cominciare



a lavorare. In occasione del decreto flussi 2022, però, i tempi di rilascio dei visti sono stati per alcuni Paesi molto lunghi (si veda il Sole 24 Ore del 19 giugno 2023).

Gli altri lavoratori

Sabato 2 dicembre si è svolto il click day per i lavoratori subordinati non stagionali provenienti da 35 Paesi extra Ue che hanno siglato accordi di cooperazione in materia migratoria con l'Italia, citati dal Dpcm del 27 settembre 2023 (articolo 6, comma 3).

Il click day di oggi è riservato agli altri lavoratori subordinati non stagionali, tra i quali gli assistenti familiari, indipendentemente dal Paese di provenienza. Sempre oggi, si possono presentare le domande per la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato di altre tipologie di permessi (come quelli per lavoro stagionale o i permessi Ue per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da Paesi diversi dall'Italia).

Dalle 9 di martedì 12 dicembre, infine, potranno essere presentate le domande per i lavoratori extra Ue nell'ambito della quota riservata al lavoro stagionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STEP DOPO LA DOMANDA

1

IL NULLA OSTA

Risposta entro 60 giorni

Dopo il click day di oggi, le famiglie datrici di lavoro domestico dovrebbero ricevere una risposta sul rilascio del nulla osta al lavoratore extracomunitario entro 60 giorni, ovvero entro il 2 febbraio 2024. Lo sportello unico dell'immigrazione dovrebbe comunicare cioè la domanda di assunzione del lavoratore è rientrata o meno nella quota prevista per il 2023

2

IL VISTO

Dall'ambasciata italiana

Il nulla osta al lavoro (che dura 180 giorni) viene inviato dallo sportello unico direttamente all'ufficio consolare italiano nel Paese d'origine del lavoratore, per il rilascio del visto. Il lavoratore deve fare richiesta del visto, che dovrebbe essere rilasciato entro 30 giorni, ma i tempi, soprattutto per alcuni Paesi, potrebbero

03374

essere più lunghi, come accaduto nel caso del decreto flussi 2022

3

L'INGRESSO IN ITALIA

Via libera al lavoro

Il lavoratore non comunitario, con il nulla osta e il visto, può entrare in Italia e cominciare a lavorare. Può essere assunto anche prima della stipula del contratto di soggiorno, perché avrà ottenuto, contestualmente al nulla osta, un codice fiscale provvisorio

4

IL CONTRATTO DI SOGGIORNO

Allo sportello unico

Lo step finale della procedura è la stipula del contratto di soggiorno presso lo sportello unico, che dovrebbe avvenire entro 8 giorni dall'ingresso in Italia del lavoratore. In realtà, entro 8 giorni, sarà fissato probabilmente un appuntamento per la stipula del contratto.

136mila

Gli ingressi 2023

Stagionali e non

Sono i lavoratori non comunitari che potranno entrare in Italia con la quota prevista per il 2023

607mila

Le istanze

Già precompilate

Le domande di assunzione precaricate dal 30 ottobre al 26 novembre sul sito del Viminale

86.074

Per i domestici

Richieste dieci volte superiori

Le domande precaricate per assistenza familiare e socio-sanitaria (la quota è di 9.500)